



“Il Balen del suo sorriso”  
Ricordo di Ettore Bastiannini  
*Curato da Roberto Iovino con Marika Colasanto*  
*Genova 11 ottobre 2012*  
*Teatro Carlo Felice - Auditorium E. Montale*

Finito di stampare nel mese di settembre 2012  
nello stabilimento litografico della  
**Erga Edizioni**  
Via Imperiale 41, Palazzina Casa Pavoni- 16143 Genova  
Tel. 010 8328441  
Fax 010 8328799  
*catalogo on-line*  
[www.erga.it](http://www.erga.it)

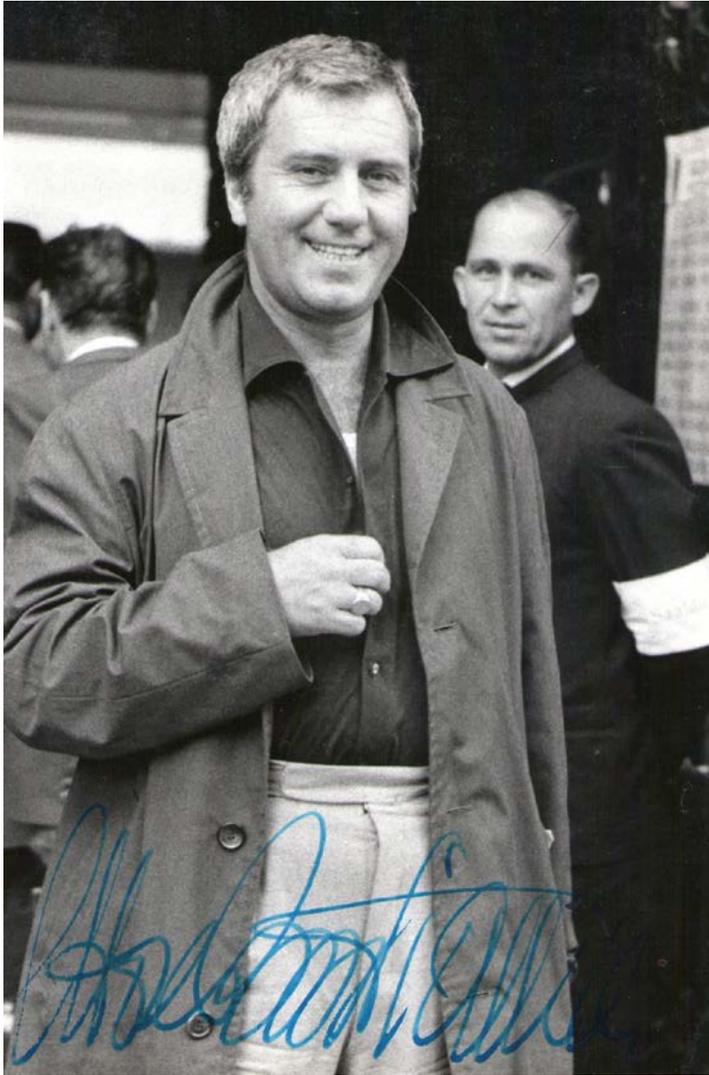
Associazione Internazionale Culturale Musicale  
“Ettore Bastianini”

# Ettore Bastianini

UN NIDO DI MEMORIE...

*Erga*  *edizioni*





*(24 settembre 1922 – 25 gennaio 1967)*



*“...Ah, di me non ti scordar!”  
(G. Verdi, Don Carlo, atto IV)*

**E**ttore Bastianini, l'Artista e l'Uomo, continua a vivere attraverso le parole di colleghi, amici e ammiratori.

“Sol chi non lascia eredità d'affetti...”: questo verso del poeta Foscolo mi risuona sempre nell'anima quando penso ad Ettore Bastianini e alla sua vita tormentata, ma vissuta con pienezza e coraggio, alla sua fulgida, intensa e purtroppo breve carriera nel mondo dell'Opera: ”una meteora bella della Lirica”, come ha detto il soprano Virginia Zeani - ricordandolo con commosse parole - che ha illuminato il nostro cielo.

Eppure questa meteora, ricca di una splendida voce e di una grandissima umanità, ancora suscita emozioni e commozione, quasi abbia lasciato una scia indelebile di affetti dietro di sé.

Ettore Bastianini è ricordato con nostalgia dai tantissimi ammiratori e dagli Artisti che con lui cantarono e condivisero le gioie e le ansie del palcoscenico nei teatri di tutto il mondo.

Egli ci ha lasciato una immensa eredità di affetti, con la sua voce immortale e ineguagliabile, la sua presenza scenica elegante e affascinante, la sua umanità riservata, nobile e generosa e la sua capacità di condividere la vera amicizia in affettuosa semplicità, lontano da ogni divismo.

Nelle pagine di questo piccolo libro ho voluto raccogliere i ricordi e le testimonianze di molti, Artisti e non, che l'hanno conosciuto e anche di chi, più giovane, Lo conosce attraverso l'ascolto della sua splendida Voce.

Il nome Ettore Bastianini è stato la preziosa chiave che ha aperto immediatamente i cuori all'ascolto e al ricordo!

Grazie a tutte le persone che mi hanno accolta e grazie a Ettore!

*Angela Rigoli*



*Spedisci la tua seconda anima  
oltre i monti, oltre il tempo;  
dimmi che cosa hai visto, aspetterò...*  
(C. Milosz)

## Un nido di memorie...

### **Licia Albanese**

*(soprano)*

Ms. Albanese remembers Ettore Bastianini with great admiration and he has become a very close friend of hers and her husband. To Licia, Ettore was the greatest baritone in the world. She sends you her best regards. Stephen De Maio, Artistic Director

*(La Signora Albanese ricorda Ettore Bastianini con grande ammirazione ed egli fu un amico molto intimo suo e di suo marito. Per Licia, Ettore è stato il più grande baritono al mondo...)*

### **Luciano Alberti**

*(Musicologo, è stato Sovrintendente al Maggio Musicale Fiorentino e Docente all'Accademia Chigiana)*

Ricorda come Firenze fu la culla delle sue prime prove come basso: Colline, Mefistofele.

Il M° Bartoletti narrava che, quando Ettore cominciò a cantare Bohème come Marcello, talora confondeva le due parti e cantava anche quella di Colline!

Ancora a Firenze cantò, nelle sue prime prove da baritono, ne La dama di picche, nella splendida Lucia di Lammermoor con Callas e Lauri Volpi e Figaro nel Barbiere di Siviglia...

Ettore non fu mai un vocalista, ma un baritono verdiano e in quello che era lui, merita un dieci e lode!

In Traviata, la famosa Traviata con la regia di Visconti, esibì eleganza vocale e scenica, il suo Germont era un signore elegante e feroce, non rabbioso... elegante e convincente.

## **Renzo Allegri**

*(giornalista)*

Non ho mai scritto niente su Ettore Bastianini. L'ho sempre ammirato moltissimo, lo ritengo la più bella voce verdiana di baritono del Novecento, l'ho spesso citato nei miei articoli e nei miei libri, ma non ho mai scritto un articolo a lui dedicato per il fatto che in genere, come giornalista, ho scritto sempre articoli su persone da me conosciute, incontrate, intervistate.

Data la mia grandissima ammirazione, mi sarebbe piaciuto moltissimo averlo conosciuto, ma purtroppo non è accaduto. È morto quando io iniziavo a fare il giornalista.

Mi fa molto piacere che ci sia qualcuno che si interessa di questo grandissimo cantante... che tramandi ai posteri la sua bravura e la sua grande umanità: è doveroso.

## **Jaime Aragall**

*(tenore)*

Anche per me, Bastianini, il più grande di tutti; già da studente io tenore sentivo le sue incisioni, il colore della sua voce mi faceva sentire i brividi, la sua maniera di dire quello che canta.

Lo vidi alla Scala quando io avevo 24 anni e fui scritturato dal teatro. Anche se ho fatto metà carriera con il grande Cappuccilli e Bruson. Lui, Bastianini ho sempre privilegiato come suono ed espressione. Non sono l'unico nel mestiere del canto che penso la stessa cosa.

Ancora cerco delle sue recite ed incisioni in internet. Il più grande senza dubbio.

## **Armando Ariostini**

*(baritono)*

Gentile Signora, mi accorgo solo ora, e mi scuso, di un suo messaggio in cui mi richiedeva una testimonianza sul grande Bastianini. Purtroppo non ho avuto modo di ascoltarlo dal vivo, ma dalle registrazioni posso dire che sia stato il mio mentore, colui dal quale ho attinto le basi del "belcanto"... purtroppo "irraggiungibile"...!

Grazie Maestro per la bellezza e la generosità del Suo canto che l'ha accompagnata per tutta la vita, anche nei momenti più difficili... per tutti noi una grande scuola e un grande esempio da cui attingere.

## Luigi Alva

(tenore)

“eravamo molto amici...”

## Martina Arroyo

(soprano)

Thank you for contacting me about Ettore Bastianini's tribute in October. I'm happy to provide one of my fondest, and earliest memories of Ettore. I first worked with him at the Vienna Staatsoper in the early 60s, doing Aida. We didn't have a chance to rehearse together before the night of the performance, and I had not yet heard him sing live. As usual, he came out hidden among the slaves, but when he announced to the king that he was my father, the sound was overwhelmingly beautiful. His sound absolutely floored me. From then on, I could not get enough of hearing that glorious voice.

Years later, we sang Don Carlos together at the Met and it was just a pleasure to hear the sheer beauty of his voice and the colors he created, even when he was sick toward the end.

I will be thinking of Ettore during the benefit on the 11th, and I wish you all the best.

*(Grazie per avermi contattato in occasione del tributo ad Ettore Bastianini che avverrà nel mese di ottobre. Sono felice di fornire uno dei miei ricordi più belli, tra i primi che ho di Ettore. Ho lavorato con lui alla Staatsoper di Vienna nei primi anni '60, facendo l'Aida. Non abbiamo avuto la possibilità di provare insieme prima della sera dello spettacolo, e non l'avevo ancora sentito cantare dal vivo. Come al solito, è uscito nascosto tra gli schiavi, ma quando ha annunciato al re che era mio padre, il suono era sbalorditivo. Il suo "sound" mi ha assolutamente stesa. Da allora in poi, non ho potuto fare a meno di ascoltare quella voce maestosa.*

*Anni dopo, abbiamo cantato insieme Don Carlos al Met ed è stato proprio un piacere sentire la bellezza della sua voce e i colori da lui creati, anche quando era malato.*

*Penserò ad Ettore durante l'omaggio dell'11, e vi auguro tutto il meglio.)*

## Cesare Bardelli

(baritono)

Nelle parole della figlia Vera Perinati Bardelli, tratte dal libro "Cesare Bardelli. Il principe dei baritoni".

Il rivale amico: Ettore Bastianini.

Un posto speciale, nei ricordi di Cesare Bardelli, l'aveva Ettore Bastianini. Si conobbero quando ancora Bastianini cantava da basso e rimasero ottimi colleghi anche dopo, quando il cambio di registro in quello baritonale portò il cantante senese a diventare diretto "rivale" di Bardelli. Ma Papà, l'ho già detto, ammirava i grandi colleghi. La professionalità e l'arte ottenevano sempre la sua grande ammirazione. (...)

Bastianini era riservato, gentile, riguardoso. Non amava infilarsi in vivaci discussioni, tutto al contrario di Bardelli...(...) Quando Ettore Bastianini morì, nel gennaio 1967, per una malattia così crudele soprattutto per un cantante – un tumore alla gola, come Puccini – il dolore di Cesare fu grande e sincero. (Cesare Bardelli. Il principe dei baritoni. Di Vera Bardelli Perinati, a cura di Carla Maria Casanova. Azzali ed. Parma, 2001)

## **Daniele Barioni**

*(tenore)*

Il M° Barioni ricorda con grande affetto Ettore Bastianini, col quale cantò negli Stati Uniti al Metropolitan, avrebbe anche dovuto incidere un Rigoletto con Ettore e Lily Pons, progetto poi non portato a compimento.

“Che bello che ricordiate Ettore! - mi dice - quando eravamo in tournèe nei teatri periferici con il Metropolitan, si viaggiava in treno e tutte le signore e le giovani andavano a salutare lui...” racconta con un riso divertito!

“C’era sempre una bella atmosfera di amicizia! A New York lo adoravano!”

A Verona, in Arena, cantarono assieme in Cavalleria Rusticana (1960): “Ettore, compare Alfio, fumava, in scena, un sigaro e il fumo veniva tutto verso di me... ed io lo pregavo di non fumare che dovevo dopo affrontare “l’addio alla madre”, ed Ettore sorridente mi sussurrava con il suo vocione: “va bene” e poi... continuava a fumare!

Fu un grandissimo artista e una splendida Voce! Ettore era una bravissima persona, buona e gentile! Simpaticissimo e semplice! Ma sfortunato, aveva spesso problemi alla gola a New York, il clima della città non era salutare per lui.”

## **Ugo Benelli**

*(tenore)*

No, non ho cantato con Bastianini, ma quando ero alla Scuola della Scala dal loggione vicino all’aula uscivo ad ascoltarlo. Ho già citato altrove di una prova in particolare - alle 10,30 del mattino... cantò per ben tre volte “Il balen” del Trovatore in voce e... ogni volta meglio dell’altra! Voce bellissima e uomo

elegantissimo. È uno dei primi che inventò o indossò... ed era strano allora... gli abiti un po' stretti e aderenti alla figura che poi divennero di gran moda. Questi sono i primi ricordi che ho di lui...

Quell'episodio che accennavo era una prova al mattino con l'orchestra diretta da Nino Sanzogno che gli diceva... "Non occorre Bastianini che canti!"... ma lui cantava sempre in voce (È la maniera per avere una bella carriera lo diceva anche Kraus... non accennare e cantare sempre... e l'ho sempre fatto, modestamente, anch'io).



*Con Zabo, il suo amato pastore tedesco.*

## **Carlo Bergonzi**

*(tenore)*

La moglie, Signora Adele, a nome del M° Carlo:

(...) Ho conosciuto anch'io il caro Ettore Bastianini, eravamo spesso insieme nei vari teatri quando cantava con Carlo. Chiedendogli di lui ancora si commuove e non sa che dirmi che era un caro amico, grande cantante e grande collega, in scena si scherzavano pure, specialmente quand'era la serata in forma perfetta di entrambi.

Hanno cantato insieme molte volte in particolare negli Stati Uniti e a Vienna. Aveva un carattere particolare ma con Carlo era sempre affettuoso. Ci ha lasciati troppo presto ma il suo ricordo sarà sempre fra i grandi e nei nostri cuori (...).

## **Umberto Borsò**

*(tenore)*

Ricorda con affetto e gioia Bastianini.

Il M° Borsò è una persona molto vivace e attenta, con lui si dialoga su qualunque argomento.

Ama parlare della splendida voce ma anche della splendida dizione toscana di Ettore, che cita a paragone ai suoi allievi.

Negli ultimi anni - mi dice - era spesso serio e triste...e noi non sapevamo il perché...

Un caro amico, tenore, che ha parlato con lui riferisce questi racconti: “Mi ha detto che si ricorda bene dell'incisione dell'Aida (1953) e che Ettore era insuperabile... “quando Bastianini cantava il duetto con Aida era una meraviglia per le orecchie, nobile, forte, una bellezza di voce unica...” . Gli ho detto..” Maestro ma lei si ricorda di Miami 61?... e lui...” un Andrea Chenier magnifico!!!!... infatti lui era nel cast!... mi ha detto che “Bastiano” era perfetto per la parte di Gerard.. “ una voce scura ma brillante, con uno squillo bellissimo ma soprattutto la pronuncia! la “a” era “a”... come tutte le vocali erano scolpite... così si canta!! e poi quelle vibrazioni che rapivano...e sì, un cantante unico! è stato ed è il mio preferito”. Gli ho poi chiesto come era “fuori” dal teatro e lui mi ha detto che era alterno (così mi ha detto anche Renato Cioni che mi ha parlato di un loro viaggio da San Francisco a Dallas in cui Ettore era divertentissimo, faceva battute ed era di compagnia e che poi in teatro a volte si “isolava” ) non parlava mai della sua vita e finita la recita se ne andava solo...”.

## **Francesco Nanno Canessa**

*(giornalista, è stato Sovrintendente del Teatro San Carlo di Napoli)*

Ero un giovane giornalista e cominciavo ad avere un certo successo. Fui invitato a scrivere dei reportage da Napoli sulla Domenica del Corriere da Dino Buzzati che ne era il direttore. Dovevo però farlo firmando con uno pseudonimo, perchè col mio nome scrivevo altrove. Ero un fan del grande “Bastiano” come lo chiamavano in teatro e scelsi di chiamarmi “Francesco Bastianini”. Al San Carlo era di casa e appena vi tornò andai a salutarlo, come di abitudine, già durante le prove. Mi chiese se conoscessi un giornalista che aveva il suo cognome, ne aveva letto alcuni articoli sulla Domenica e avrebbe avuto piacere di conoscerlo. Gli dissi che già lo conosceva: ero io! Non voleva crederci, mi abbracciò e la volta dopo mi fece trovare una scatola con sei cravatte di gran marca. Una la conservo ancora, nel cassetto dei ricordi.

Altro ricordo che ho della personalità umana di Bastiano è la sua signorilità, la sua educazione. Sedeva in sala, durante le prove, in attesa del momento di entrare in scena, su una poltrona di corridoio. C’era per forza di cose un certo passaggio di gente ed ogni volta che qualcuno si fermava per salutarlo, fosse il sovrintendente o un corista, lui si alzava in piedi e non si risedeva se non quando l’interlocutore era passato oltre. L’allora sovrintendente Di Costanzo - napoletano vecchio stile e grande uomo di teatro - per questa virtù lo chiamava “il barone Bastianini”.

## **Silvano Carroli**

*(basso)*

Dal racconto di un amico: “ero col maestro Carroli che mi ha parlato di Ettore, della sua voce. Lo ha sentito e conosciuto a Venezia quando studiava alla Fenice... mi ha detto che una voce così bella e ricca di armonici non esisterà più.. mi ha detto che non era una voce grandissima ma che era ben immascherata ed aveva una proiezione magnifica..ma soprattutto aveva un colore sublime ed un modo nobile nel porgere... una voce che quando “apriva” era una folgore di bellezza...”

## **Massimo Cavalletti**

*(baritono)*

Da un’intervista su “l’opera”:

D- Ha dei modelli di riferimento tra i grandi interpreti del passato?

R- Indubbiamente ho amato la lirica ascoltando il grandissimo baritono Ettore Bastianini; sono un ammiratore sia del baritono che dell’uomo, ho sognato

di poter un giorno cantare i ruoli che lo hanno reso immortale. Io lo rispetto moltissimo sia come esecutore che come uomo, e lo capisco in molte delle scelte che ha fatto nella vita, dentro e fuori dal teatro. Avrei veramente voluto incontrarlo o essere tra i fortunati che lo hanno potuto ascoltare dal vivo.

Parlando con il giovane baritono:

...Io lo amo e credo di avere quasi tutto quello che c'è in circolazione di lui inciso e pirata...

Ho visitato molte volte anche il cimitero Laterano dove lui riposa, spesso mi sono recato lì nelle occasioni in cui mi trovavo in Italia.

È impossibile oscurare la sua stella che brilla più in alto di tutte...

## **Gianfranco Cecchele**

*(tenore)*

La ringrazio per avermi chiesto un “giudizio” per la voce che io ho sempre ammirato per la qualità UNICA IRRIPETIBILE, con un fraseggio sciolto e sempre comprensibile, un baritono che ha conservato la pastosità della voce di un basso, spostandola nella chiave di baritono, cosa rarissima, forse unica.

Ho conosciuto il collega Bastianini nel 1965 uscendo dalle prove di Rienzi di Wagner alla Scala, l'ho visto nell'androne del teatro ed ho voluto salutarlo e complimentarmi con lui per la sua bravura. Mi ha sorpreso la sua compostezza e la sua “ritrosità”, quasi come i complimenti non fossero meritati...

Quando ho saputo della sua precoce dipartita da questo mondo, ho pensato che Dio avesse avuto bisogno di una voce così bella per riunirla ai cori celesti, una voce che forse gli era sfuggita per distrazione...

La ringrazio per ricordare un sì grande Artista e la saluto cordialmente.

## **Renato Cioni**

*(tenore)*

Cantò con Bastianini nei teatri americani (Dallas, SanFrancisco).

“Era una bellissima persona, degna e simpatica, molto gentile con i colleghi; con alcuni era riservato, serio e un po' chiuso; con me no, era cordiale e ci divertivamo scherzando nei viaggi di trasferta, parlando in toscano della nostra bella Toscana e dell'Elba!”

## **Oscar Coltellacci**

*(tenore nel Coro della Rai e del teatro dell'Opera di Roma)*

Cara Angela, il tuo interesse per la personalità artistica di Ettore Bastianini è anche il mio. È stata una delle voci di baritono più bella (se non la più bella

in assoluto) del secolo scorso. Quando sono entrato in RAI e successivamente all'Opera di Roma Lui purtroppo non c'era più. Lo conobbi negli anni 60 "fuori" dal teatro; mi è sembrata subito una persona, modesta, molto modesta, gentile, per niente divo. Qualcuno gli rimproverava poca personalità artistica; io so solo che dopo averlo ascoltato ne uscivo appagato, felice e per questo non finirò mai di ringraziarlo.

## **Carlo Colombara**

*(basso)*

Bastianini una voce che emoziono' una intera generazione di melomani. Il mio primo amore quando a 15 anni studiavo come baritono. Imitato ma inimitabile ... Una stella del mondo dell'opera che brillerà per sempre.

## **Graziano Corelli**

*(cugino del tenore Franco Corelli, grande collega e amico di Ettore).*

Mi racconta alcuni aneddoti di scena

Anni 58-60, recita alla Scala. Al termine della recita all'uscita artisti "bagno" di ammiratori.

Poi? Via con la sua Porsche rossa meta, Vienna. La sera successiva recita allo Staatsoper, al suo termine rientro a Milano.

Break di una sera poi recita alla Scala...e tutto ciò senza considerare la "vita privata".

Terza recita di Poliuto alla Scala, grande scena del secondo atto : la Callas corre "agitata" dopo che Poliuto si dichiara cristiano e si avvicina a Bastianini/Severo, implorante, e lui goliardico sussurra "ma perchè ti agiti....calmati... risparmiati che è ancora lunga"!

Andrea Chenier terzo atto, duetto con Maddalena; mentre Carlo Gerard manifesta la sua ammirazione "... Io pur, io pur, io pur voglio affondare le mie mani nel mare de' tuoi capelli biondi!..."

NOTA TENUTA... e Maddalena lo colpisce al petto!

## **Justino Diaz**

*(basso-baritono)*

Ricordo quelle recite di Ettore, ammirato da me moltissimo, Lucia e Don Carlo. Io ero giovanissimo, 25 anni... che bella voce!... Però aveva il sembiante triste, già si sentiva che la sua voce non era quella d'una volta... Dopo il suo ultimo saluto da solo nel Don Carlo, dopo lo spettacolo, quando rientrava, come ultimo gesto ha preso l'orlo del sipario e l'ha baciato... Forse sapeva che

non sarebbe tornato... Molto emotivo il suo addio al pubblico del Met. che lo adorava... Io non sapevo niente ancora della sua malattia... Che tristezza !....

## **Lisa Di Julio-Bertani**

*(soprano)*

Si, ho cantato con Ettore Bastianini. Era il mio debutto nell'opera e ricordo un uomo gentile e generoso. Un vero collega. Ho anche una foto con lui, il tenore Luigi infantino e il Maestro Enrico Piazza. La voce di Ettore e' indimenticabile, ma anche la persona. Rimarrà sempre nel mio cuore.

## **Costantino Finucci**

*(baritono)*

Ho conosciuto Ettore (purtroppo solo in registrazione) dieci anni fa. È stato il primo tra i grandi baritoni che io abbia conosciuto; grazie a lui ho iniziato a comprendere bene che cosa volesse dire il termine Baritono. La bellezza della sua voce è un sogno per tutti noi cantanti.

## **Gigliola Frazzoni**

*(soprano)*

Non cantò molto con lui, all'esordio, nel 1948, quando Ettore cantava come basso (Colline in Bohème), poi a Napoli nel 1959 nell' Adriana Lecouvreur. Era una persona riservata, molto dolce...

## **Mirella Freni**

*(soprano)*

Ricorda volentieri Ettore Bastianini, non cantò mai con lui, ma lo incontrava spesso dopo le recite, una persona estremamente gentile e generosa, cordiale e scherzoso anche se riservato, non aveva mai parole di critica nei confronti dei colleghi.

“Ricordi più importanti, da collega, li avrebbe potuti dare mio marito Nicola... ma posso dire anche io che la sua è stata una delle più belle voci del secolo, una persona indimenticabile e troppo presto scomparsa!”

## **Cecilia Gasdia**

*(soprano)*

Ho vissuto a Siena per cinque anni durante i quali ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare alcuni dei suoi più cari amici, tramite i quali sono venuta

a conoscenza della grande umanità, bontà e generosità di cui era ricchissimo... Sono sempre stata innamorata della sua voce assolutamente unica, un dono che la natura gli aveva elargito in dose massiccia e che lui aveva curato con grande sacrificio e devozione e che l'aveva ripagato con quella fulgida carriera che tutti conosciamo, ma che gli fu anche tolta crudelmente e inaspettatamente.

Il colore della sua voce, una caverna di morbidissimo velluto di seta, che scorreva fluida come una colata di olio purissimo e si innalzava improvvisamente con la potenza delle ali di un condor fino ai picchi più alti, ammantandosi di ghiaccio adamantino...

Ecco ciò che mi suggerisce.

Ma le parole non sono sufficienti, per cui abbandoniamoci all'ascolto che ci svelerà tutto.

## **Bonaldo Giaiotti**

*(basso)*

Le manifesto tutta la mia stima per il lavoro che sta svolgendo riguardo Ettore Bastianini, purtroppo già dimenticato.

Al più presto le farò avere qualche dettaglio.

## **Franco Giovine**

*(baritono)*

Da ragazzo mi dilettao a canticchiare e comprai un disco del Barbiere di Siviglia con Ettore Bastianini. Mi innamorai della sua voce immediatamente. Avendo un certo "materiale", decisi di mettermi a studiare, tenendo presente quella meravigliosa voce e quel modo nobile di cantare...

Ho sempre pensato di avere un debito di riconoscenza verso quest'artista così sfortunato. Mi reco ogni anno alla sua tomba e, sono stato nominato contra-daiolo onorario della Pantera.

Ecco il motivo del premio.

Questo è il 3° anno del Premio Bastianini (2011, consegnato durante il Concorso Lirico Internazionale "Ottavio Ziino", ndr).

La sua "lettera" ha il sapore di ciò che io penso sia stato il Teatro, le prime alla Scala, come eventi familiari e tante altre cose che, purtroppo, non esistono più. Viviamo in un mondo dove conta quasi esclusivamente il denaro e solo l'interesse.

Non ne faccio motivo di vanto, ma sono felice di dare un piccolo contributo a persone meritevoli.



*“... e che il tuo aspetto si insinua nella mia memoria grigia  
schietto come la cima di una giovinetta palma” (E. Montale)*

## **Guido Guarnera**

*(baritono)*

Tramite le parole del figlio Piero (anch'egli baritono) che ricorda come il padre avesse cantato in Egitto e condividesse la stanza d'albergo con Ettore Bastianini.

Già allora il M<sup>o</sup> Guarnera aveva intuito che la voce di Ettore era da baritono, udendolo fare i vocalizzi.

Di Ettore conserva una cartolina inviata al padre: "Caro Guido, ricordati di me a Firenze..." (dove Ettore cantò Colline).

## **Charles A. Hooey**

*(scrittore e musicologo)*

Hooey, invitato a scrivermi una sua impressione o un suo ricordo su Ettore Bastianini, risponde: "...perhaps you could select a few passages from my story...!\*

To begin, let us indulge in a moment of fantasy. If it was feasible to link every word of praise ever uttered, thought or spoken about this singer, how far would the strand of intelligence go in encircling the globe? Of course, I'd have to say, "All the way!" The point simply is to send a clear message that this was a very special singer.

A complex fellow, Ettore Bastianini was blessed by the Good Lord with the most glorious baritone voice, but sadly, he was also destined for an early, ugly death. He found expression in Verdi and in certain bel canto and verismo works, with the most supreme singers of post World War II. One of these, Dame Joan Sutherland, remembered "How splendid the voice was and what a big personality he was on stage."

*( Per cominciare lasciate che ci perdiamo in un attimo di fantasia. Se si potessero mettere in fila tutte le parole di elogio emesse, pensate o dette riguardo a questo cantante, quanto lungo diventerebbe il circolo che si potrebbe fare attorno alla terra? Certamente farebbe tutto il giro! Questo semplicemente per mandare un chiaro messaggio sul fatto che si tratta di un cantante molto speciale.*

*Un individuo complesso, Ettore Bastianini fu benedetto dal Buon Dio con la più gloriosa voce baritonale, ma purtroppo fu anche condannato ad una morte precoce e orribile. Trovò espressione in Verdi e in parte del bel canto e del verismo con i più straordinari cantanti del secondo dopoguerra. Una di essi, Joan Sutherland, ricordò "quanto splendida fosse la sua voce e che grande personalità egli fosse sul palcoscenico").*

(...)

Finally, readers will have found amidst this *mélange* many differing views of Ettore Bastianini, both as a person and as a singer. It is true he experienced off days even when healthy, but those who encountered him when he was involved and in his best voice will always remember him as one of the great Italian baritones of the last century: a worthy compatriot of Messrs Galeffi, Ruffo and De Luca.

*(I lettori, alla fine, troveranno in questa raccolta molte visioni differenti di Ettore Bastianini, sia come persona che come cantante. È vero che ebbe giornate negative anche quando era in salute, ma quelli che lo videro quando era coinvolto e con la sua migliore voce lo ricorderanno per sempre come uno dei grandi baritoni italiani del secolo scorso: un degno compatriota di Galeffi, Ruffo e De Luca.)*

\*[http://www.musicweb-international.com/hooey/bastianini\\_bio.htm](http://www.musicweb-international.com/hooey/bastianini_bio.htm)

## **Roger Jeanjean**

*(tenore)*

SI, amo il grande baritono BASTIANINI. UNA DELLE PIU BELLE VOCI DI BARITONO VERDIANO!!!! unico e meraviglioso cantante, morto troppo giovane!!!!

## **Dmitri Hvorostovsky**

*(baritono)*

Ettore Bastianini generally turned me into the style of *bel canto*. I admire his voice since I was a teenager! His short, but very bright carrier has been a flash light for me throughout my life!

Probably the most beautiful voice in the world...

*(Ettore Bastianini mi ha fatto volgere in modo definitivo verso lo stile del Bel Canto. Ammiro la sua voce sin da quando ero un adolescente! La sua breve ma così brillante carriera è stata un faro per me attraverso la mia vita! Probabilmente la più bella voce al mondo...).*

## **Flaviano Labò**

*(tenore)*

Da un'amica abbiamo raccolto alcuni aneddoti che mostrano la simpatia e l'affetto che legavano questi due Artisti...

“...erano amici, e parlando di Ettore diceva che Labò lo prendeva sempre in giro perchè era troppo serio, troppo studioso e meticoloso, allora Ettore, con

un forte accento toscano: “A voi tenori i Si naturali vi hanno bucato il cervello!!”

Un altro aneddoto: Ettore gli aveva cucito le maniche della giacca che doveva indossare durante un scena.. e Labò lo malediva tra una frase e l'altra..! ...e Ettore rideva, di spalle al pubblico ovviamente...!

## **Adriana Lazzarini**

(mezzosoprano)

Raccolgo con grande piacere il suo invito che mi consente di ricordare Ettore Bastianini.

Parlare di questo grande artista mi fa oltremodo piacere perché, oltre che un ottimo cantante, è stato altrettanto grande come uomo.

Personalmente ritengo Bastianini il più grande baritono, di eccelsa qualità vocale e di importante presenza scenica. Cantare con lui è stato un grande piacere oltre che un indiscutibile onore.

Ho ancora vivido il ricordo dell'inaugurazione del Teatro dell'Opera di Roma, per la stagione lirica 1959. Cantammo il Ballo in maschera e il suo “Renato” è ancora fortemente impresso nella memoria dei melomani e dei semplici appassionati.

Nel suo privato ho sempre apprezzato la semplicità e l'eleganza della sua riservatezza.

## **Simone Francesco Liconti**

(tenore)

(...) E da qui, l' inizio all'ascolto dei grandissimi che hanno segnato un'epoca: Caruso, Gigli, Corelli, Callas e Tebaldi, e non di meno, il grandissimo Ettore Bastianini!

Perchè grandissimo?!? Un artista può definirsi immortalmente grande non solo in seguito alle sue impeccabili performance, ma anche per la grande energia che emana quando canta, il suo fascino e l'interpretazione.

Venendo dalla corda del basso, e solo in seguito all'assiduo studio di un anno in corda baritonale, la voce gli permise di acquistare tono e armonici per reggere la linea baritonale, e poi, come tutti i grandissimi, ha sempre curato fraseggio, legato, e ancor più importante, l'interpretazione! ERA UN MAGISTERO DI INTERPRETAZIONE! e tutti i baritoni, da Protti a Cappuccilli, ne hanno cercato a loro modo di renderla simile ( senza togliere merito a nessuno di questi citati).

Per me, è un esempio di come si deve cantare, cesellare il fraseggio scolpen-

dolo nella dizione, dare colori e senso di quello che si sta eseguendo perchè lo si comprende.

Per me, gli esempi negli anni di studio che mi hanno segnato, sono: Nel tenore, Aureliano Pertile, nel baritonale Ettore Bastianini, nel basso Cesare Siepi.

## **Angelo Loforese**

*(tenore)*

Ricorda Ettore Bastianini con affetto e ammirazione, ricorda quando venne chiamato nel cast del Don Carlo di Firenze del 1956, dal M° Antonino Votto...”circondato da quei grandi artisti mi tremavano le gambe! Una cara persona, purtroppo ci ha lasciati troppo presto...

## **Giovanna Lomazzi**

*(amica e Vicepresidente AsLiCo)*

Ripercorrere gli anni della breve ma folgorante carriera di Bastianini mi risveglia sempre sentimenti di profonda nostalgia. La sua personalità un po' cupa e riservata celava di fatto un malessere esistenziale che lo rendeva misterioso e a volte impenetrabile nei suoi comportamenti.

Quasi una cortina di difesa contro le avversità che la vita gli aveva riservato specialmente nella sua giovinezza e che lo avevano profondamente segnato.

Ma poi quando poteva superare questo scoglio e avere rapporti di sincera amicizia Ettore diventava la persona meravigliosa che ho conosciuto e stimato sia umanamente che artisticamente. Grande e nobile cantante ma anche grande e nobile persona capace di gesti di generosità incredibili e di attenzioni squisite verso gli amici, bisognoso com'era di avere conferme nella sfera degli affetti e di coltivarle, un po' indifeso e tenero.

Con una cerchia di persone a lui vicine ho seguito le tappe della sua carriera ma quando non mi era possibile raggiungerlo in teatri troppo lontani ricevevo sempre messaggi della sua amicizia, lettere, souvenirs dei luoghi dove stava cantando, piccoli regali ma grandi segni di attaccamento.

Indimenticabili le scorribande in tutta Italia per essere presente alle sue recite a Napoli, Roma, Firenze, Verona e le frequentazioni all'estero.

E poi la Scala, forse nel periodo del suo maggior splendore; lunga è la lista dei successi che Ettore ha ottenuto in questo teatro e che l'hanno reso popolare ed amato da tutti ma che non hanno scalfito la sua riservatezza.

Ma un destino atroce lo aspettava al varco. Dopo una recita infelice di Rigoletto alla Scala dovuta ai primi sintomi di una crudele malattia che iniziava a distruggerlo ma di cui nessuno aveva ancora sentore, per Ettore ha inizio un

tragico periodo di tentativi di cure risultate tutte vane. Si isola totalmente e per noi amici diventa impossibile raggiungerlo, nemmeno al telefono, finché arriva la notizia della sua morte avvenuta a Sirmione a soli 44 anni.

Riascoltare ora le sue registrazioni che sono fortunatamente numerose, mi provoca sempre una grande emozione e sollecita ricordi struggenti ma carichi di significati.

Ettore Bastianini non può e non deve essere dimenticato.

## **Antonio Lubrano**

(giornalista e regista)

... Voglio dirle che io non ho mai sentito in teatro Bastianini, non ho avuto questa fortuna, so ovviamente della sua grandezza e unicità e cercherò di aderire al suo invito se mi lascia qualche tempo per trovare qualcosa che non sia la solita frase di esaltazione dell'artista.

Mi fa piacere partecipare a questo ricordo sia per il legame con Genova (mio padre, navigante dei sette mari, faceva capo a Genova, dove ho ancora parenti carissimi), sia ovviamente per il mio amore per la lirica.

Da circa due anni faccio uno spettacolo intitolato "Il buffo dell'opera", lungo il quale racconto i retroscena e i "disastri" più esilaranti del melodramma e per ogni episodio che

racconto, un cantante lirico interpreta l'aria più famosa dell'opera chiamata in causa. È un concerto molto divertente che mi da molte soddisfazioni. Se riesco a trovare un episodio curioso che riguarda Bastianini sarò lieto di farne oggetto della mia testimonianza.

## **Ambrogio Maestri**

(baritono)

Mi complimento innanzitutto per la bellissima iniziativa.

La prima volta che ho sentito una registrazione di Bastianini (non ho avuto purtroppo la fortuna di ascoltarlo dal vivo) sono stato letteralmente folgorato. L'ho sempre considerato il Baritono per eccellenza e a lui mi sono ispirato nello studio di tanti ruoli.

Una vocalità straordinaria che non smette tuttora di emozionarmi.

La sua fu la prima biografia di cantanti che comprai e la lessi tutta di un fiato. Mi ha molto impressionato la sua umanità, la forza e la dignità con cui ha affrontato tanta sofferenza. Credo che le parole scritte sulla sua lapide rendano bene l'idea della sua grandezza.

Io lo considero il Mozart dei cantanti lirici, per il talento e le vicissitudini personali.

## **Luisa Maragliano**

*(soprano)*

Ho conosciuto Ettore Bastianini quando nel '60 sono entrata in Arena, lui era al culmine della carriera, io ero cover di molti ruoli. Lo ammiravo moltissimo, mi capitava di incontrarlo quando provava, seduto in disparte, e speravo che prima o poi mi capitasse di cantare con lui; un giorno mi ha chiesto in che ruolo dovevo cantare e gli ho risposto Aida, aggiungendo che l'ansia mi divorava, mi ha sorriso e si è allontanato. Credo che non sia necessario parlare della sua voce, sarebbe come discutere del sesso degli angeli, ma posso dire che era un grande, forse il più grande, per la padronanza della scena e la perfetta dizione. E poi quella sua riservatezza, quasi un po' "superbo", e superbo pensavo che fosse quando lo incontravo, bello ed elegante, a passeggio col suo bellissimo cane sotto i portici a Desenzano. Poi ho saputo della sua morte e della terribile malattia che non gli ha lasciato scampo, e ho capito che non avevo conosciuto solo un grande artista ma un grande uomo, per la dignità con cui ha vissuto il suo dramma.

Mi è rimasto il rammarico di non aver cantato con lui.

## **Odino Marcon**

*(grande ammiratore di Ettore e amico di Del Monaco)*

Non ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente, ma ricorda quello che Del Monaco, amico e collega, diceva.

“Erede ideale di Titta Ruffo, lo vedeva come l'ideale della vocalità, persona schiva e modesta e un po' timida, una dizione perfetta e garbo nel porre la frase, la carnosità della sua voce, forte nei centri e che rivela una profonda umanità...Forse nell'interpretazione ha avuto chi lo ha superato... Di una vocalità eccezionale...” erano altre persone anche dal punto di vista umano!

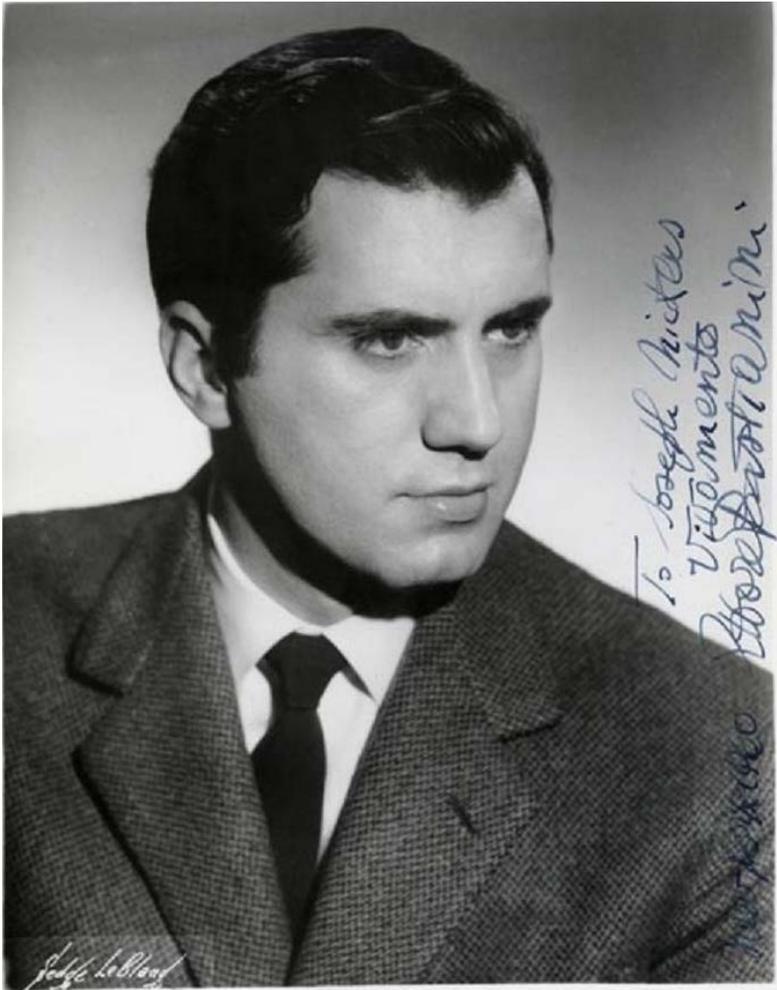
Il più grande del suo tempo e fra i più grandi di sempre.

## **Giovanni Meoni**

*(baritono)*

Certamente per noi baritoni attuali Ettore Bastianini è un assoluto punto di riferimento e il più grande baritono italiano del secondo dopoguerra.

Per quanto mi riguarda posso dirle che il mio maestro, Leo Ferri, era un suo grandissimo ammiratore, tanto che durante le lezioni, tra un vocalizzo e l'altro, mi faceva ascoltare le varie arie verdiane di Bastianini.



*Se la mia poesia mi abbandonasse  
come polvere o vento,  
se io non potessi più cantare  
come polvere o vento, ...  
(A. Merini)*

## **Aprile Millo**

*(soprano)*

Listening to Bastianini is like drinking the finest deepest most luxurious Bordeaux, or Port. It is a sound that captures the imagination of the listener and propels you into the character he inhabits with towering high notes and rich beautiful even legato middle and lows. What a great voice and how very exciting to hear it always. I grew up listening to this man and cannot express the immense pleasure and joy he and his voice and art have meant to me. An inspiration, a gift.

*(Ascoltare Bastianini è come bere il più delizioso e raffinato bordeaux o porto. È un suono che cattura l'immaginazione dell'ascoltatore e lo catapulta nel personaggio che lui interpreta con note vertiginosamente alte e ricche di meravigliosi medi e bassi, anche nei 'legato'. Che voce meravigliosa e che emozione ascoltarla sempre. Sono cresciuta ascoltando questo uomo e non riesco ad esprimere l'immenso piacere e gioia che lui e la sua voce e la sua arte hanno significato per me. Un'ispirazione, un dono.)*

## **Piero Mioli**

*(docente al conservatorio di Bologna)*

Non ho sentito Bastianini ma l'ho sempre ammirato. Ho parlato spesso, pubblicamente, di grandi cantanti, ma mai di lui mancandomene l'occasione. Però sarei ben lieto di farlo o di contribuire o di sentirlo fare da qualche parte prima o poi. Non credo tuttavia che sia un nome particolarmente dimenticato: il mondo dell'opera è fatto così, gran feste in carriera, trascuratezza alla fine, silenzio dopo la morte. Pensi il nulla che è stato fatto qualche mese fa per la Simionato o a loro tempo per la Tebaldi e Corelli! All'uopo, le trascivo la voce relativa nel mio *Dizionario di musica classica* (BUR):

Ettore Bastianini baritono: Una delle migliori voci del secolo, bronzea, timbrata, impavida, estesa (dopo inizi da basso) ...

## **Magda Olivero**

*(soprano)*

Raggiunta al telefono la Maestra Olivero ricorda con poche ma intense parole Ettore Bastianini, che con lei cantò agli inizi della sua carriera e anche negli ultimi dolorosi anni!

Il passare del tempo addolcisce il ricordo, la Maestra Olivero ne parla come di: "...un grande...con una voce molto morbida che aveva il difficile potere di entrare nell'anima e restare nel cuore...intenso nel dar vita al personaggio..."

Più che sulle gloriose recite di Adriana a Napoli o di Mazepa a Firenze, Magda Olivero ricorda con profonda tristezza l'ultima "terribile" Tosca in cui Ettore "si aggrappava con tutte le sue forze alla sua voce..."

## **Andrea Ottonello**

*(giornalista)*

Su Bastianini sono bel lieto di poter dare una mia testimonianza, ma le segnalo che per evidenti ragioni anagrafiche lo conosco solo dai racconti di qualche melomane genovese e soprattutto dai suoi dischi; non so quindi quanto possa essere idonea una testimonianza così indiretta; di Bastianini penso naturalmente tutto il bene possibile (e di solito sono poco propenso a lodare i cantanti, specie quelli odierni) e penso che una voce come la sua difficilmente si sia sentita in palcoscenico. E naturalmente il suo profilo umano straordinario nel vivere intimamente il calvario della malattia ...

## **Franco Pagliuzzi**

*(baritono)*

Il M° Pagliuzzi, ricorda che ebbe modo di sentirlo a Firenze, ma non lo conobbe personalmente.

"Lo sentii a Firenze in un Ballo in Maschera e applaudii fino a spellarmi le mani. Era una persona schiva e introversa... Non comunicava facilmente..."

Era il mio idolo - dice - il mio alter ego... ma con lui non ebbi un rapporto di amicizia, mentre con il figlio Jago sì..."

## **Rolando Panerai**

*(baritono)*

(...) Rammento molto bene quando Ettore arrivò al "Centro di avviamento al Teatro Lirico", scuola del teatro Comunale di Firenze nel 1945-46.

Penso che per lui non sia stata necessaria l'audizione (...) chi fosse entrato nel ridotto della prima galleria del teatro (aule della scuola) avrebbe visto, da una parte, giovani esuberanti di allegria, barzellettieri, facili allo scherzo, fumatori accaniti, scarsi di sigarette (...), dall'altra un giovane molto serio, contegnoso, taciturno, non prendeva né dava confidenza. Era Ettore. Indossava abiti impeccabili che lo facevano apparire più anziano, era un artista capitato in mezzo a un branco di "scavezzacollì" (...) sembrava un pesce fuor d'acqua; per fortuna ci uniformammo alla svelta e le distanze sparirono e diventammo tutti amiconi pur avendo verso Ettore una sorta di ammirazione e nello stesso tempo di invidia, quando otteneva dei permessi per andare a cantare in qualche teatro (...)

Con Rinaldo Pelizzoni, bella e facile voce di baritono, affittammo un frac per fare dei concerti e ce lo scambiavamo in tre...il terzo era Ettore.

In quel periodo lo conobbi abbastanza, ma non sono mai riuscito a ben decifrare il suo carattere impenetrabile, introverso, molto timido quasi scontroso e riservato almeno così mi pareva, nonostante ciò era leale e onesto nell'amicizia.

(...) Siamo sempre andati d'accordo, mai uno screzio fra noi, eravamo passati da compagni di scuola a colleghi mantenendo inalterata un'amicizia affettuosa durata per sempre.

(...) Quello che diventò e quello che fece è storia che tutti conosciamo, come tutti conosciamo qual è stata la fine di questo amico mio grande (sfortunato) talento.

È proprio vero le amicizie giovanili rimangono vive per sempre come la tristezza del ricordo di Ettore.

## **Ermanno Pisoni**

*(amico, agente teatrale)*

Ettore andava spesso nella villa, ove viveva Ermanno, portando con sé il cane Zabo, di cui la governante Elisa aveva paura!

“Andai con Ettore a Siena a visitare la villa che si stava costruendo ove le api avevano nidificato nei vetri della parete di mattoni...Ettore amava le auto veloci e aveva una Porsche rossa che guidava in modo spericolato, da avere paura come prendeva le curve!

Era dolce, buono, un bellissimo uomo e un grande artista!”

## **Bruno Prevedi**

*(tenore - tramite il figlio Rinaldo)*

...in ricordo del grande Ettore o Bastiano ...

Bastiano e Carletto come si chiamavano loro prima di entrare in scena nel Don Carlo...

## **Eugenia Ratti**

*(soprano)*

“La più bella voce, senza togliere meriti a nessuno. Un signore in scena con tutti, una persona meravigliosa, gentile e nobile nel canto.

Cosa dire di Ettore Bastianini, solo dispiacere per averlo perso, una voce così, una nobiltà di portamento, una serietà... prima di uscire in scena non parlava con nessuno, era molto serio e aveva anche un gran timore di sbagliare, perché voleva essere perfetto sempre nel canto... Ma era capace anche di scherzare...

Specie alle chiamate al proscenio alla fine dell'opera mi prendeva in giro. Ho cantato con Ettore Bastianini Un Ballo in Maschera ovunque e Il Barbiere di Siviglia a Los Angeles e San Francisco...”

Parlando di Rigoletto contestato a Milano nel 1962, secondo la Signora Ratti, Rigoletto aveva troppe sfumature di sentimenti che lui non si sentiva di esprimere (la deformità, il padre, la figlia, la vendetta...); il momento più sentito a suo parere (e non è stata l'unica persona a dirmelo... ndr) era il finale, veramente commovente!

## **Giuseppe Riva**

*(baritono)*

Bastianini moriva mentre io ero militare nel 1967 in quel di Santa Maria Capua Vetere e non ho avuto il privilegio di poterlo incontrare. La mia carriera, poi è cominciata effettivamente nel 1984 come professionista, perciò, parecchi anni dopo la sua scomparsa.

Io la penso così: al di là delle numerose testimonianze tecniche, visive ed audio, che sono di sicuro elemento di grande vantaggio, se Bastianini è così presente nella memoria di chi lo ha avvicinato e non, considerato anche la brevità anagrafica della carriera, di sicuro è perché non è stato secondo a nessuno. Altri, pur nella loro grandezza e a parità di documentazioni discografiche, non sono così presenti...

## **Alessandro Rizzacasa**

*(scrittore)*

Quando ebbi l'idea di una pubblicazione su Bastianini ero animato da due esigenze: la prima contrastare in qualche modo il giudizio tanto negativo e ingiusto che Rodolfo Celletti e molta parte della critica avevano fissato sul cantante senese; la seconda oppormi non con foga uguale e contraria, ma con una valutazione equilibrata, che fosse capace di vedere i limiti del cantante ma, al contempo, fosse anche in grado di valutarne nella giusta misura i pregi, a mio parere, più che sufficienti per annoverare Bastianini tra gli interpreti da non poter dimenticare. Non fu facile trovare i finanziamenti, nemmeno a Siena, sua patria. In ogni modo l'impresa giunse in porto con una collezione di saggi a mio giudizio collocata nella prospettiva in cui il libro voleva porre Bastianini.

Un cantante che forse sarebbe stato ancor più incisivo nella storia del canto se lo spirito del tempo non avesse compresso alcune sue qualità precipue a lui connaturate: la gentilezza e la misura del porgere, l'uso intelligente di una voce dalla bellezza sconfinata, la brillantezza eccezionale del registro

acuto, la suadenza dei centri. In teatro, sentite le testimonianze (io per ragioni anagrafiche non ho mai assistito ad una sua recita) la presenza scenica copri-va probabilmente anche quelle mancanze interpretative messe comunque a fuoco in modo compiuto dalla critica posteriore. Inutile dire che se lo scavo interpretativo ha messo in luce la difficoltà di Bastianini di essere un interprete di riferimento in alcune parti come Rigoletto o Alfonso della Favorita (anche se, come mi diceva Elvio Giudici, La Favorita non è mica solo “Vien Leonora”) rimane tale in Rodrigo o in Gerard; ha realizzato il miglior Alfio di Cavalleria Rusticana che si ricordi; è un monumento il suo Renato; purtroppo anche se poco e tardi frequentato, ritengo che il suo Scarpia sarebbe stato, se scandagliato a dovere, di riferimento. Amo inoltre particolarmente come interpreta Michele nel Tabarro. Inoltre è piuttosto singolare anche la vicenda privata dell’artista che, se non può spostare di un millimetro la valutazione sulla sua statura di interprete, rimane non di meno un elemento che non può essere sconosciuto da chi si avvicina alla sua figura.

(AA.VV. *Ettore Bastianini*, a cura di Alessandro Rizzacasa, nuova immagine editrice, Siena, 1999)

## **Daniele Rubboli**

*(direttore Laboratorio Lirico Europeo di Milano)*

... Mantenere viva la memoria di un artista che ha infiammato gli entusiasmi del pubblico nei teatri del mondo è sacrosanta missione.

(...) Non ho mai ascoltato in teatro Ettore Bastianini che ho apprezzato in numerose registrazioni e tenuto in grande considerazione con particolare amore, (...).

Il Teatro, quello della Musica compreso, è nato dall’uomo per l’uomo.

È una fabbrica di sogni destinata a dar ristoro all’umanità... Per qualche ora.

(...) Ettore Bastianini ha regalato sogni a milioni di spettatori non con la TV, ma andandoli a trovare uno a uno di teatro in teatro. Ha offerto a tanta umanità l’occasione per sentirsi BENE, anche se solo per due ore.

E questo mi basta.

## **Antonio Salvadori**

*(baritono)*

Il baritono Antonio Salvadori ammirava moltissimo Ettore. Per molti anni, nel suo camerino ha tenuto una sua fotografia per ispirazione e porta fortuna, e fu molto orgoglioso di indossare a Berlino il costume di scena che Ettore aveva portato in Trovatore. Questa fotografia e questa frase sono più eloquenti di ogni parola”.



A Luciano W Destiani  
con affetto

Ty

Berlino 1985. PROVATORE

## **Valentino Salvini**

*(baritono)*

Ettore Bastianini, come si suol dire: “un nome una garanzia”. Ebbi modo fin da giovanissimo, ancora studente al conservatorio, di ascoltare questa splendida voce. Una voce piena, possente e allo stesso tempo dolce. Una voce piena di armonici, piena di sentimenti ed ogni personaggio era sempre vivo e tutte le volte che ascolto questo grande artista mi sembra di vederlo davanti a me. Ho sentito parlare molto di Bastianini dai suoi colleghi, era ben voluto e godeva di una grandissima stima. È stato ben voluto dai suoi concittadini di Siena ed ebbi testimonianza nel 2000 quando feci una Traviata in Piazza del Campo con il soprano Angela Gheorghiu diretti dal Maestro Romano Gandolfi. Concludo dicendo che Ettore Bastianini è una voce che resterà immortale e che le future generazioni avranno molto da imparare ascoltando questa grande voce.

## **Antonietta Stella**

*(soprano)*

Molto gentilmente la Maestra Stella, in risposta ad una lettera, ha telefonato e ha detto parole di ammirazione: “Una bellissima voce” di stima: “Una bellissima persona gentile, riservato, amico mio e di mio marito, schivo dalle mondanità, dopo le recite non si fermava volentieri, solo coi colleghi” di ricordo: “Se ne andava un sacco in giro con la sua Porsche e col cane” e di familiarità: “Ettore adorava il suo cane, un pastore tedesco, e se lo portava appresso in camerino, dove Zabo lo aspettava tranquillo e sembrava ascoltare la voce del suo padrone; quando Zabo morì, Ettore venne da me in camerino in lacrime, piangendo come un bambino...” e poi “Era una persona buona, del resto - ha detto - una persona che ama così gli animali, non può essere che buona e generosa!” e ha aggiunto una cosa tristissima e commovente: “Era una splendida persona, un bellissimo uomo e pensi che quando morì pesava poco più di trenta chili, consumato dalla malattia.”

Poi ha aggiunto: “Lo penso spesso e ce l’ho sempre nel cuore!”

Dopo l’ultima recita di Trovatore a Vienna nel 1965 Ettore andò a salutarla dicendo:” Ci vediamo presto, vado dal mio Otorino” (probabilmente andava a fare le terapie... ndr) e la Signora Stella ha soggiunto:” E invece non l’ho più visto! Lo ricordo sempre con affetto e rimpianto.”

## **Giuliana Trombin**

*(soprano)*

Adoro Bastianini per me è stato il più grande baritono, mi dispiace non avere avuto la possibilità di cantare con lui. Le nostre strade, per vari motivi, non

si sono potute incontrare.  
Complimenti per la bella iniziativa !!!

## **Francesco Toto**

*(ammiratore)*

Francesco ricorda l'unica apparizione nella città di Bari di Ettore: Settembre del 1946 nel ruolo di Colline nella Bohème. Questa recita non si trova facilmente neppure nelle cronologie ufficiali tuttavia un vecchio corista, ora scomparso, mi diede testimonianza. Allora nella città di Bari la stagione lirica durava pressoché tutto l'anno (che tempi!) impegnando alternativamente due teatri : il Petruzzelli ed il Piccinni. Nei ricordi, seppur sfumati, dell'anziano amico corista: il Piccinni, il caldo e questo giovane: "... assai magro e con addosso indumenti di... fortuna, ma sulla scena corretto e determinato...". Del resto erano gli anni che Ettore, come ricordava Gigliola Frazzoni in una sua intervista: "...andava in giro con un impermeabile senza sotto la giacca...", sebbene questa condizione era, più o meno, comune a diversi giovani cantanti lirici dell'epoca . Come ricordava lo scomparso tenore Rinaldo Pelizzoni i suoi esordi: "...per i concerti avevamo un frac in tre. Ettore, Panerai e io, ce lo scambiavano in fretta dietro le quinte, per questo non potevamo fare i duetti!" Senza retorica: la fame è stata utile.

## **Franca Valeri**

*(attrice, regista, scrittrice)*

Mi telefona...

"Certo, ho conosciuto bene Bastianini, è stato un baritono che emergeva sugli altri, una voce bellissima e facile. Un giovane bello ed elegante in scena, purtroppo è durato così poco..."

## **Benito Vassura**

*(amico)*

Il più grande baritono, non ce ne sarà più nessuno come lui.

## **Michelangelo Verso**

*(tenore)*

Nelle parole del figlio Michelangelo Verso Jr:

"Ovviamente ricordo benissimo il nome di Ettore Bastianini, mio padre lo nominava spesso e apprezzava molto la voce e il suo modo di interpretare, ma purtroppo non ha mai avuto modo di cantare con lui".

## **Tina Viganò**

*(amica di tutta una vita di Renata Tebaldi)*

“Oh, che bello!

La Signorina era molto amica di Bastianini, andavano d'accordo. Bastianini era un tipo un po' solitario, ma stava bene con gli amici.

La mia Signorina aveva una grande simpatia per Ettore. Era una persona seria, molto posato, non un farfallone...

A Vienna uscivano assieme e andavano a cena nelle trattorie tipiche... Aveva con sé un bellissimo cane lupo che quando gli metteva le zampe sulle spalle era alto come lui!

La mia Signorina fu la prima a ricevere a Siena il premio Ettore Bastianini e ricordo che proprio quella sera giunse la notizia che era mancato Mario del Monaco...”

## **Ivo Vinco**

*(basso)*

Il M° Vinco cantò spesso e in tutti i teatri del mondo con Bastianini.

Lo ricorda con affetto e rimpianto, come una persona buona e riservata; una delle voci più belle del Novecento.

Esordì con lui in Nabucco a Bilbao nel 1955 e poi a Palermo.

Ricorda l'incisione a Firenze di Rigoletto, con un terribile caldo... ma Ettore non restava in albergo con loro, se ne andava a Siena o a Viareggio...

Ricorda con rammarico e dolore le ultime recite, “in cui Ettore stava male, ma nessuno sapeva, lo si intuiva, lo si vedeva affrontare con fatica e con timore la recita... sembrava non udire bene da un orecchio e in scena cercava di cogliere più che il suono il cenno... è stato un grande e ha lasciato un grande vuoto!”.

## **Virginia Zeani**

*(soprano)*

“Certamente sono felice di scriverle un ricordo e una testimonianza su Ettore Bastianini, amico di una vita.

Ho conosciuto Ettore in una tournée nel 1950 fatta al Cairo in Egitto. Ettore cantava nel ruolo del dottore nella Traviata con una voce calda ed un carattere, anche se era molto giovane, un poco timido. Certamente eravamo giovani tutti e due ed alle prime armi. Dopo altre poche recite fatte insieme nella stessa opera mi sono ritrovata con Ettore nel 1955 credo a Bologna, dove ha debuttato come baritono nella stessa opera.

Aveva una voce calda, vellutata, espressiva, colorita da baritono pieno e una personalità sempre più timida ed introversa. Eravamo grandi amici e molte

volte lo consolavo per tristezze che non capivo troppo bene. Abbiamo cantato ancora insieme molte volte e rammento con grande nostalgia i bei tempi della nostra giovinezza... Il Barbiere di Siviglia, il debutto nell'Arena di Verona, la Thais a Napoli, e tante altre volte qua e là.

È stato certamente una delle più belle voci della mia epoca e lo ha dimostrato nella sua grande carriera anche se tanto corta.

Pensando a lui, lo rivedo nella mia memoria come un animo tormentato da tristezze inconsolate.

Una persona candida, generosa, non solo nella voce. Una meteora bella della Lirica.”



*Mi commuovono i canti un tempo uditi  
e poi per sempre dentro me fuggiti  
come in un luogo dove ancora esistono.  
(L. Fallacara)*

